



Diocesi di Concordia-Pordenone

UFFICIO PER LA PASTORALE DEI PELLEGRINAGGI, ITINERARI CULTURALI-RELIGIOSI E DEL TEMPO LIBERO

16 AGOSTO FESTA DI SAN ROCCO

GEOGRAFICAMENTE SAN ROCCO È IL PATRONO DI OLTRE CENTO COMUNI ITALIANI (IN DIOCESI: SAN GIORGIO AL TAGLIAMENTO,.....)

LA STORIA. Rocco è uno dei santi più venerati del mondo cattolico, seppur non si abbiano notizie certe riguardo la sua vita. I testi concordano che nacque nel XIV secolo (tra il 1345 e il 1350) a **Montpellier**, capoluogo della Linguadoca (Francia meridionale, a 10 km dalla costa del Mediterraneo). Nella prima biografia anonima "La Vita", che sembra essere stata scritta in Lombardia dopo il 1430 (da Gottardo Pallastrelli discepolo ed amico del Santo), si narra che la nascita di Rocco sia dovuta a un voto fatto dai genitori, desolati perché senza figli. Secondo la pia devozione, il neonato, a cui fu dato il nome di Rocco, nacque con una croce vermiglia impressa nel petto. Rimasto orfano, vendette tutti i suoi averi donandoli a favore dei poveri e si mise in pellegrinaggio verso Roma.

Nel 1367, arrivato ad **Acquapendente** (provincia di Viterbo), si fermò per dare assistenza ai malati di peste in un ospedale e, narrano le cronache, cominciò ad operare guarigioni miracolose. Giunse a **Roma** (si presume tra la fine del 1367 e l'inizio del 1368) quando Papa Urbano V è da poco rientrato da Avignone. È molto probabile che operò presso l'ospedale Santo Spirito ed è qui che, tracciando il segno di croce sul malato di peste, guarì miracolosamente un Cardinale che lo presentò subito al Papa. Dopo circa tre anni, riprese il cammino verso casa, passando per **Rimini, Novara e Piacenza**, dove proseguì la sua opera di conforto e assistenza ai malati presso l'ospedale di Nostra Signora di Betlemme (siamo nel 1371). Nel suo servizio venne contagiato dal morbo. Il bubbone della peste, affiorato a una gamba, gli impedì di continuare la sua opera di assistenza ai colpiti dello stesso male e, per non essere di peso ad alcuno, uscì dalla città portandosi verso le rive del Po in luogo deserto, per morire in solitudine. Da questo rifugio fu prelevato dal patrizio Gottardo Pallastrelli che lo ospitò a casa sua fino a completa guarigione. Proseguendo poi il suo viaggio, fu arrestato nei pressi del Lago Maggiore, ad **Angera**, perché scambiato per una spia e gettato nel carcere di **Voghera** (1376/1379). Sentendosi ormai venire meno le forze chiese un sacerdote, ma si verificarono degli eventi prodigiosi che indussero i presenti ad avvisare il Governatore. Le voci si sparsero in fretta ma, quando la porta della cella venne riaperta, san Rocco era già morto. Era il 16 agosto di un anno compreso tra il 1376 e il 1379. La madre del Governatore, scoperta la croce vermiglia sul petto, riconobbe in lui san Rocco di Montpellier, la cui fama già circolava. Fu quindi sepolto con tutti gli onori. Il Concilio di Costanza, nel 1414, lo invocò santo per la liberazione dall'epidemia di peste.

Fin dal XV secolo il suo culto ebbe grande diffusione nell'Europa occidentale, per poi espandersi in Italia in particolare nel Veneto e nelle province di Brescia e Piacenza. A partire dal 1485 le reliquie furono traslate a **Venezia**, dove furono costruiti un santuario e una confraternita dedicata al Santo.

Il fondamento del culto è legato al suo ruolo di protettore contro la peste ma il suo nome viene invocato anche contro le malattie del bestiame e le catastrofi naturali. San Rocco è patrono degli assicuratori, dei contagiati, degli emarginati, dei viandanti e pellegrini, degli operatori sanitari, dei farmacisti, dei volontari, dei cani, delle ginocchia e delle articolazioni



Montpellier



Acquapendente



Venezia

ICONOGRAFIA E SIMBOLOGIA



San Rocco. Moroder, bottega trentina, inizio XX sec.

San Rocco è spesso raffigurato in abiti da pellegrino (il bastone, la conchiglia e la bisaccia), e con un cane che gli sta accanto nell'atto di porgergli un pane, particolare che si ispira a un momento della sua vita, quando, colpito dalla peste e appartatosi lungo il fiume, sarebbe morto di fame se un cane randagio non gli avesse recato quotidianamente un pane e se dalla terra non fosse sgorgata una prodigiosa sorgente per dissetarlo.

Bastone: arma di difesa e appoggio del pastore e del pellegrino. Ma anche simbolo di "potere straordinario". Si pensi al bastone di Mosè che si trasforma in serpente (Es 7,8-12), o quando Mosè col bastone batte la roccia dalla quale uscirà acqua (Es 17,1-6). Il bastone diventa così simbolo di colui al quale ci si può affidare, e da qui ecco il "tutore" e il "maestro": il discepolo procede lungo il cammino appoggiandosi al bastone, cioè ai consigli del maestro (si pensi al pastorale del Vescovo). Sostegno, difesa, guida fino a diventare "scettro" di comando e di autorità.

Conchiglia: evocando le acque nelle quali si forma, esprime il simbolo della fecondità, data anche la sua forma che ricorda l'organo genitale femminile e, tenuto conto che può contenere una perla, rimanda al valore e al significato della vita, della generazione. Simbolo di sorpresa, di stupore, di preziosità, la conchiglia è uno dei simboli del pellegrino (cfr Santiago de Compostela): serviva per poter bere e questo suggerisce quanto fosse prezioso per il pellegrino portarla sempre con sé. Inoltre, in una chiave più spirituale, richiama la perseveranza nel cammino di fede, potendo così giungere alla meta prefissata.

Piaga: ricorda il morbo della peste che san Rocco contrae nei pressi di Piacenza nel curare gli appestati. Diventa così segno e simbolo di una vita che si è fatta "carità", si è fatta "premura per gli altri", a costo di mettere a repentaglio la propria vita.

Cane: è un simbolo ambivalente, di bene e di male. Il cane può uccidere come può proteggere; può difendere come può sbranare. Nel nostro caso, per san Rocco il cane è simbolo di vita, simbolo della fedeltà di san Rocco alla chiamata di Dio, il quale lo ha nutrito per portare a termine la missione affidatagli.



San Rocco.
Duomo di San Marco a Pordenone



San Rocco insieme alle due tavole Sant'Elena e San Costantino e San Sebastiano. Palma il Vecchio

PREGHIERE

PREGHIERA A SAN ROCCO



O Signore, in San Rocco ci hai offerto un grande modello di amore verso di Te e verso i fratelli. Per la sua intercessione, custodisci le nostre famiglie con paterna bontà e fa' che liberati da ogni male e da ogni contagio, possiamo vivere serenamente la nostra vita nella fede e nella carità, conservando nel cuore la speranza di tempi migliori. S. Rocco intercedi per noi presso Dio, chiedendo la guarigione del nostro corpo e della nostra anima. Amen



Gloriosissimo San Rocco
liberateci per vostra intercessione dal terribile
flagello della peste.

Glorioso San Rocco,
che colpito da morbo pestilenziale nell'atto di servire ad altri infetti,
e posto da Dio alla prova de' più spasmodici dolori,
domandaste ed otteneste
di essere posto lungo la strada,
indi da quella scacciato,
fuori della città vi ricoveraste in povera capanna,
ove da un Angelo vennero risanate le vostre piaghe
e da un cane pietoso ristorata la vostra fame,
recandovi ogni giorno un pane
tolto alla mensa del suo padrone, Gottardo,
ottenete a noi tutti la grazia di soffrire
con inalterabile rassegnazione
le infermità, le tribolazioni,
le disgrazie tutte di questa vita,
aspettando sempre dal cielo il necessario soccorso.

San Rocco fa' che ci sentiamo pellegrini
su questa terra con il cuore rivolto verso il cielo.

Dona pace e serenità alle nostre famiglie.

Proteggi la nostra gioventù
e infondi in essa amore alle virtù.

Agli ammalati porta conforto e guarigione.

Aiutaci ad usare della salute
per il bene dei fratelli bisognosi.

Intercedi per l'unità della Chiesa
e la pace nel mondo.

Ottienici per la carità praticata qui in terra
di godere con Te la gloria immortale. Amen

CANTO DI DON NATALE...

CAMMINO DI SAN ROCCO

IL CAMMINO DI SAN ROCCO NELLA FRANCIGENA VITERBESE TREKKING ATLETICO CULTURALE DA ACQUAPENDENTE A BAGNAIA LUNGA LA VIA FRANCIGENA

San Rocco patrono di Bagnaia, fece i suoi primi miracoli proprio in terra di Tuscia precisamente ad Acquapendente. Per tutti i fedeli che avevano San Rocco come patrono del proprio paese era tradizione ripercorrere quei sentieri da Acquapendente fino alla terra di appartenenza, seguendo fedelmente la via Francigena. Un cammino che merita di essere percorso perché animata dalla fede o perché in "ricerca" della fede. Un'esperienza gratificante anche per la straordinaria magia che accompagna questo speciale itinerario della via Francigena.

Da Acquapendente a Bolsena (Km 22)

Da Bolsena a Montefiascone (km 18)

Da Montefiascone a Bagnaia Km 23)



<https://visit.viterbo.it/il-cammino-di-san-rocco-nella-francigena-viterbese/>



www.romeastrata.org

BIBLIOGRAFIA

- *Rocco*, in Enciclopedia dei Santi – Bibliotheca Sanctorum, Città Nuova
- *Bastone, conchiglia, cane, piaga*, in Dizionario dei Simboli, Bur

CENTRO PASTORALE DIOCESANO, VIA REVEDOLE, 1

TEL 0434 221 211 . CELL 347 565 1383 . WWW.PELLEGRINAGGIPN.ORG . PELLEGRINAGGIPN@GMAIL.COM